

A Corbetta il primo impianto di biometano da scarti agricoli in Italia con oltre 10mila ore di attività

CORBETTA (Mi), 25 marzo 2021. Nutrire la terra e produrre energia in maniera sostenibile nel rispetto del pianeta è il mantra che sta rivoluzionando il modo di fare agricoltura. Il modello agricolo-circolare, basato sulla fertilità organica del suolo e sull'efficienza d'uso dei fattori produttivi, è riconosciuto quale strumento fondamentale e risposta sostenibile al crescente fabbisogno di alimentazione.

D'altro canto la potenzialità di crescita **della produzione di biogas e biometano è parte integrante dello scenario in evoluzione del settore agricolo**, in funzione della lotta al cambiamento climatico verso la transizione energetica, come ha sottolineato proprio il Ministro per la Transizione ecologica, Roberto Cingolani, nel corso dell'audizione sulle linee programmatiche del suo dicastero qualche giorno fa. **In questo ambito, l'azienda agricola La Castellana di Corbetta, alle porte di Milano, è l'esempio virtuoso di questa filosofia, valida per l'intero settore.**

L'impianto di upgrading di biogas per la produzione di biometano, **su progetto e tecnologia BIOCHANGE® di AB**, sta infatti macinando record su record e dopo essere stato il pioniere nella produzione e immissione in rete a dicembre del primo metro cubo di biometano in Italia a partire da scarti agro-zootecnici, in questi giorni ha tagliato l'importante traguardo di affidabilità con più di 10mila ore di attività. Alla Castellana si coltivano campi su una superficie di 900 ettari, si allevano suini (circa 15.000 capi) e si produceva energia elettrica da due impianti biogas da 999 kW. Uno dei

due impianti biogas è stato poi riconvertito e potenziato riducendo del 30% la produzione di energia elettrica per far coesistere la produzione di biometano che ora è a 450 Sm³ /h.

L'azienda agricola La Castellana sta dimostrando come l'agricoltura possa essere innovativa, efficiente e sostenibile, spingendosi oltre il mercato agricolo, zootecnico ed elettrico e creando una nuova filiera legata alla produzione di biometano. Le stime del CIB (Consorzio Italiano Biogas) prevedono infatti che potenzialmente il nostro Paese potrebbe produrre fino a 10 miliardi di m³ di biometano nel 2030, di cui almeno 8 da matrici agricole, da poter utilizzare nel processo in atto verso la decarbonizzazione e la transizione energetica anche in settori in cui ora il suo utilizzo risulta marginale, come per la produzione di GNL per il trasporto pesante.